

### 3. Esiste realmente un vuoto normativo e la necessità di tutelare le persone omosessuali e transessuali attraverso leggi che non ci sono?

In Italia, a tutti i cittadini, comprese le persone omosessuali, la giurisprudenza garantisce molteplici “tutele” essendo “la legge uguale per tutti”. Di conseguenza, insultare o percuotere una persona omosessuale è un reato che ha la medesima gravità del colpire un eterosessuale, un disabile, una donna incinta o un bambino. E le pene per chi commette azioni delinquenti sono presenti nel Codice Penale.



Di conseguenza, non esiste nessun vuoto normativo. Appare infatti più che sufficiente a tutelare ogni persona contro i deprecabili atti di violenza, di offesa, di discriminazione per ragioni di orientamento sessuale, il ricco armamentario penale

dei delitti di ingiuria, di diffamazione, di minacce, di violenza privata, di atti persecutori, di maltrattamenti, di lesioni personali, di omicidio, eventualmente aggravati, se commessi per discriminazione dovuta proprio ad orientamento sessuale, dalla circostanza dei motivi «abietti», di cui all'art. 61, n. 1, del Codice penale.

E' carente, invece, come purtroppo constatiamo ogni giorno, la certezza della pena e l'espiazione di questa, poiché per incomprensibili motivazioni, spesso, le punizioni sono ridotte nel tempo anche a chi ha commesso abominevoli delitti.